

DIALOGHI DI TRANI, QUANDO LA CULTURA FA ECONOMIA

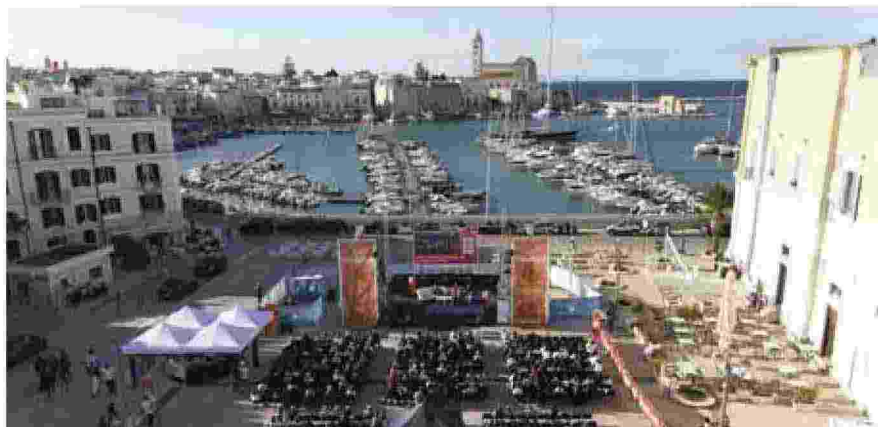
Oltre 22mila presenze, una rete internazionale e un programma multidisciplinare con tanti ospiti di valore: così il festival rafforza (destagionalizzandola) l'attrattività turistica ed economica di una delle più belle città pugliesi

di Vincenzo Petraglia

Lavorare per alimentare una significativa **geoeconomia dei territori** attraverso la cultura non è cosa semplice, ma trovare la giusta chiave, anche per differenziarsi nel mare magnum di festival ed eventi che caratterizzano il Belpaese, può certamente diventare una leva importante per le economie locali. Un **festival letterario** non è, infatti, solo un appuntamento per lettori, scrittori e addetti ai lavori: quando riesce a costruire reputazione, attrattività e flussi di visitatori, può diventare un vero motore per l'economia di un territorio. È una delle chiavi attraverso cui leggere i **Dialoghi di Trani**, giunti alla 25esima edizione e che si candidano sempre più, grazie alla costante presenza di grossi nomi della cultura, ma anche della politica e dell'economia italiani e stranieri, a consolidare il ruolo di Trani nel panorama nazionale dei festival culturali e letterari. Con una propria e ben riconoscibile identità.

Una manifestazione capace di richiamare oltre 22mila presenze in un periodo ancora lontano rispetto ai picchi dell'estate, ma che contribuisce senza dubbio alla **destagionalizzazione del turismo** in una Puglia (e un'Italia) sempre più interessata dall'*overtourism* e dalle connesse conseguenze negative per le comunità e per le stesse economie locali. Generando quindi anche in periodi più "morti" domanda per alberghi, ristoranti, bar, attività commerciali e servizi.

Con l'edizione di quest'anno dei Dialoghi (clou della manifestazione dall'11 al 26 settembre, ma con appuntamenti collaterali anche prima dell'evento e nel corso del mese di ottobre), **167 ospiti** e un programma costellato di ben 100 eventi che intreccia **letteratura, politica, economia, società, scienza, diritti** e grandi questioni del presente. Nati da un'idea dell'edi-



tore **Giuseppe Laterza** e dalla forte dedizione delle fondatrici de **"La Maria del Porto"**, associazione culturale di promozione sociale che prende il nome da una storica libreria tranese, I Dialoghi, organizzati in collaborazione con il Comune di Trani, la Regione Puglia e il Consiglio regionale della Puglia, e con il sostegno di diversi brand partner, puntano a far nascere nuove idee ed eventuali possibili soluzioni ai cambiamenti in atto affrontando temi collegati alla legalità, alla giustizia, all'ambiente e alla solidarietà, e proponendo al pubblico innovative e produttive contaminazioni fra diversi linguaggi, interagendo in particolare con i giovani per una **cittadinanza attiva e responsabile**. La rassegna è oggi tra i festival culturali italiani più riconoscibili anche oltre i confini nazionali e negli anni ha costruito una rete di collaborazioni con realtà come Fondazione Bellonci, Treccani, Scuola Holden, Salone del Libro di Torino, Fondazione Feltrinelli e Goethe-Institut. Dal 2021 ha inoltre rafforzato la propria **dimensione internazionale** con appuntamenti e anteprime negli istituti italiani di cultura a Madrid, Parigi, Malta, Algeri e diversi altri. Quest'anno ad **Atene** (l'8 ottobre,

all'Istituto Italiano di Cultura, per un incontro sull'antropologia del mondo antico), a **Francoforte** (il 10 ottobre, alla Fiera del libro) e a **Bruxelles** (il 13 ottobre, al Parlamento Europeo, per discutere di mercato interno e tutela dei consumatori).

Un evento, quello dei Dialoghi, che è diventato ormai un punto di riferimento nell'affollato panorama dei festival italiani, che porta beneficio al territorio e alla comunità locale e guarda al futuro con l'intento di crescere ancora e sviluppare ulteriori nuovi progetti e collaborazioni anche all'estero. È anche attraverso questa capacità di uscire dai confini cittadini che Trani può incrementare la propria promozione territoriale e accrescere la propria riconoscibilità anche come **destinazione culturale** accanto alla tradizionale attrattività turistica pugliese, da sempre più legata al mare. Il festival, dunque, come parte di un ecosistema più ampio nel quale cultura, turismo e attività economiche locali si alimentano reciprocamente in un mese, quello di settembre, caratterizzato da flussi turistici e culturali meno accentuati rispetto all'altissima stagione, che significa contribuire a distribuire la domanda lungo un



arco temporale più ampio, elemento strategico per molte destinazioni turistiche e linfa vitale per le imprese del territorio.

«Le collaborazioni con il territorio e altre realtà, sia locali che internazionali, sono una delle nostre peculiarità e sempre più punteremo sull'internazionalizzazione dei Dialoghi», spiega **Rosanna Gaeta**, direttrice artistica del festival. «Un esempio è la collaborazione con il **Manhattan Short Film Festival**, un evento mondiale dedicato ai cortometraggi, che anche i nostri spettatori possono votare e che rappresenta un elemento distintivo del nostro percorso. Allo stesso tempo, crediamo molto nel valore che il festival può avere per il territorio, attraverso l'**apertura alle associazioni locali**, alle quali viene dato spazio nei Dialoghi Off, e il coinvolgimento delle scuole, con i ragazzi che diventano parte integrante dell'esperienza».

Fra gli eventi clou della kermesse di quest'anno, con filo conduttore il tema della "**Complessità**", parola che sintetizza la volontà dei Dialoghi di interrogarsi sulle **trasformazioni della società contemporanea** e sui modi attraverso cui interpretare un presente sempre più difficile da leggere con categorie semplici, la cerimonia del **Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi**, un concorso letterario dedicato alle opere prime di narrativa italiana, giunto all'undicesima edizione. Ma anche il format **Dialoghi Off**, con appuntamenti dedicati a welfare, legalità, cultura, lavoro, diritti, edu-

cazione e volontariato, fra i quali una tavola rotonda sulla **cannabis medicinale**, organizzata da Farmalabor, con il coinvolgimento di istituzioni, imprese ed esperti per discutere di ricerca, produzione italiana e continuità terapeutica. E, ancora, i **Dialoghi di Jukebooks**, spazio dedicato ai più giovani, in particolare alla fascia 0-15 anni.

Il programma ha confermato anche quest'anno la vocazione multidisciplinare della manifestazione. Fra i tanti ospiti di rango presenti in città, molto coinvolta nell'evento, per esempio attraverso l'allestimento delle vetrine dei negozi ispirate al 25esimo compleanno del festival, Marianna Aprile, Imma Battaglia, **Ilaria Capua**, **Gianrico Carofiglio**, Carola Carulli, Domenico Castellaneta, Cristiana Castellotti, Luca Ciarrocca, Fulvio Colucci, Antonio Decaro, Luca De Biase, Alberto Felice De Toni, Antonio Di Giacomo, Nando dalla Chiesa, Marco Dixit, Piero Dorflès, Giuliano Foschini, Giancarlo Fiume, Marcello Gemmato, **Massimo Giannini**, Vito Giannulo, Francesco Giorgino, Annamaria Giordano, il magistrato **Nicola Gratteri**.

E, ancora, **Massimo Gramellini**, Yaryna Grusha, Anita Guarnieri, Simona Maggiorelli, Dacia Maraini, Piero Martin, Mimmo Mazza, Massimo Nava, **Vittorio Emanuele Parsi**, Alberto Pellai, Flavia Perina, Lia Piano, Antonio Procacci, Gaetano Prisciantelli, Anna Puricella, Gigi Riva, Baldo Sansò, Matteo Saudino, Francesca Savino, Nello Scavo, Alessandro Seidita, **Thomas Strässle**, Barbara Tamborini, Elena Testi, Daniela Tommasini, **Marco Travaglio**, Giorgio

STORY-LEARNING

Zanchini, **Gustavo Zagrebelsky**, Joshua Wahlen, Edoardo Winspeare e molti altri protagonisti della cultura, del giornalismo, della scienza e della società italiana. Come il direttore di *Economy* **Sergio Luciano**, che ha presentato il suo ultimo libro *Missione impossibile. Il superconsulente che tentò di salvare il suo Paese* (Ed. Piemme), in cui risponde alle domande di come sia possibile (e con quali retroscena) che il Venezuela, la nazione con le più grandi riserve petrolifere al mondo, sia diventata uno dei Paesi più poveri e affamati, grazie alla testimonianza raccolta da un insider d'eccezione, Baldo Sansò, imprenditore italo-venezuelano e superconsulente del ministero dell'Energia e del Petrolio durante l'era Chávez, in seguito diffamato, come spesso capita a chi critica i regimi totalitari, da campagne stampa ad hoc.

Voci che si aggiungono alle tante **personalità di primo piano** del dibattito pubblico italiano e internazionale che in passato sono stati ospiti dei Dialoghi: da Giuliano Amato a Alessandro Baricco, da Zygmunt Bauman a Carlo Cottarelli e Michela Murgia, fino a Mario Tozzi, Roberto Scarpinato, Sergio Rizzo, Gad Lerner, Maurizio De Giovanni e moltissimi altri. Tutti coinvolti allo scopo di favorire il dialogo e il confronto fra **punti di vista diversi**, con lo sguardo sempre rivolto ai grandi cambiamenti contemporanei e al rapporto tra culture, popoli e territori. Per disegnare insieme un futuro migliore, all'insegna del pluralismo di idee ed opinioni che la sempre maggiore polarizzazione dei nostri tempi rischia di compromettere.

